SENATO DELLA REPUBBLICA

XII LEGISLATURA

N. 2128-A

RELAZIONE DELLA 3ª COMMISSIONE PERMANENTE

(AFFARI ESTERI, EMIGRAZIONE)

(RELATORE VISENTIN)

Comunicata alla Presidenza il 14 novembre 1995

SUL

DISEGNO DI LEGGE

Attuazione della decisione n. 728 del Consiglio dell'Unione europea, adottata a Lussemburgo il 31 ottobre 1994, in materia di risorse proprie comunitarie

presentato dal Ministro degli affari esteri

di concerto col Ministro delle finanze

e col Ministro del tesoro

(V. *Stampato Camera n.* **2376**)

approvato dalla Camera dei deputati il 20 settembre 1995

Trasmesso dal Presidente della Camera dei deputati alla Presidenza il 21 settembre 1995

TIPOGRAFIA DEL SENATO (1700)

INDICE

Relazione ..... *Pag.* 3

Pareri:

- della 1ª Commissione permanente ..... » 4
- della 5ª Commissione permanente ..... » 5
- della Giunta per gli affari delle Comunità europee .. » 6

Disegno di legge ..... » 8

ONOREVOLI SENATORI. – La Decisione n. 728 del Consiglio dell'Unione europea rappresenta l'atto finale di un processo di revisione del finanziamento delle Comunità europee che prese l'avvio dal Consiglio europeo di Edimburgo del dicembre 1992. Peraltro già nel corso del negoziato del Trattato di Maastricht si convenne che il sistema di risorse proprie allora in vigore fosse penalizzante per l'Irlanda, il Portogallo, la Spagna e la Grecia, poichè l'imponibile IVA è per tali paesi relativamente maggiore in rapporto al prodotto nazionale lordo, costituito in gran parte da consumi. Pertanto i Dodici affermarono l'intenzione di correggere tali squilibri, che diede forma al Protocollo sulla coesione economica e sociale stipulato assieme al Trattato di Maastricht.

Nel merito la Decisione in esame lascia immutate le risorse proprie così come definite la prima volta da una Decisione del Consiglio il 21 aprile 1970 e, successivamente, dalle Decisioni del 7 maggio 1985 e del 24 giugno 1988: prelievi agricoli, contributi sulla produzione dello zucchero, dazi doganali, quota del prelievo IVA fino all'1,4 per cento – che si applica però al 55 per cento del PNL di ciascun paese – e la cosiddetta quarta risorsa proveniente dall'applicazione al PNL di tutti gli Stati membri di un prelievo percentuale, fissato annualmente nella misura necessaria a garantire l'equilibrio delle entrate e delle uscite (nel 1994 è stata dello 0,34 per cento).

Si prevede però una modifica dell'aliquota IVA versata da ciascun paese, che passerà gradualmente dall'1,4 per cento fino all'1 per cento nel 1999. Inoltre è previsto che dal 1995 al 1999 la quota del PNL cui si applica il prelievo sull'IVA scenderà gradualmente dal 55 al 50 per cento. Tale riduzione sarà invece immediatamente effettuata per Spagna, Portogallo, Irlanda e Grecia, al fine di limitare l'effetto regressivo del prelievo sull'IVA.

Inoltre la decisione fissa i massimali di tutte le risorse proprie, in percentuale al PNL, che ciascuno Stato dovrà versare per gli anni dal 1993 al 1999, con un andamento crescente dall'1,20 per cento previsto per il 1993-1994 all'1,27 per cento stabilito per il 1999. Il concreto ammontare delle risorse trasferite dai singoli paesi non è determinato dalla Decisione, ma dipenderà dall'andamento del rispettivo prodotto nazionale lordo, dal livello dei prezzi, dal gettito dell'IVA, nonchè dall'adesione dei nuovi Stati membri.

La Commissione all'unanimità ha ritenuto necessario dare attuazione con la massima urgenza alla Decisione n. 728, che sarebbe dovuta entrare in vigore dal 1° gennaio 1995, al fine di evitare che sia promossa una procedura d'infrazione nei confronti dell'Italia. Si sollecita pertanto all'Assemblea una rapida approvazione del disegno di legge.

VISENTIN, *relatore*

PARERE DELLA 1ª COMMISSIONE PERMANENTE

(AFFARI COSTITUZIONALI, AFFARI DELLA PRESIDENZA DEL CONSIGLIO E DELL'INTERNO, ORDINAMENTO GENERALE DELLO STATO E DELLA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE)

(Estensore: MAGLIOZZI)

Roma, 14 novembre 1995

La Commissione, esaminato il disegno di legge, esprime, per quanto di competenza, parere favorevole.

PARERE DELLA 5ª COMMISSIONE PERMANENTE

(PROGRAMMAZIONE ECONOMICA, BILANCIO)

(Estensore: COPERCINI)

Roma, 14 novembre 1995

La Commissione, esaminato il disegno di legge, esprime, per quanto di competenza, parere di nulla osta.

PARERE DELLA GIUNTA PER GLI AFFARI DELLE COMUNITÀ EUROPEE

(Estensore: VENTUCCI)

14 novembre 1995

La Giunta, esaminato il provvedimento, esprime parere favorevole con le seguenti osservazioni.

Premesso che in sede comunitaria è stata censurata la lentezza della ratifica da parte dello Stato italiano della Decisione del Consiglio di cui in oggetto, ritardo che impedisce di procedere nelle azioni necessarie a rettificare il bilancio UE per il 1995 su evidenti effetti negativi dal punto di vista dell'attuazione delle azioni strutturali, si prende atto che il disegno di legge intende rendere operanti le conclusioni del Consiglio europeo di Edimburgo del dicembre 1992 con le quali – in particolare – si approvava il cosiddetto pacchetto Delors II, diretto a mettere a disposizione delle Comunità entro il 1999 un importo massimo di risorse proprie pari all'1,27 per cento del totale del prodotto nazionale lordo (PNL) degli Stati membri, risorse nell'ambito delle quali la componente a titolo di quota parte del PNL è destinata ad assumere sempre maggiore importanza.

Questa linea di tendenza determinerà un aumento del volume della spesa nazionale devoluta al bilancio comunitario che, tradotta in cifre attraverso i complicati meccanismi contabili di riferimento instaurati dalla direttiva 89/130/CEE, Euratom del 13 febbraio 1989, relativa all'armonizzazione della fissazione del PNL ai prezzi di mercato, porterà ad un aumento dei versamenti a titolo di quote del PNL più che proporzionale rispetto all'altra componente, prelevata dalla percentuale del gettito dell'IVA nazionale. Per l'Italia ciò determinerà maggiori aggravi di spesa: per il 1994 il differenziale fra PNL e IVA registra un incremento del 2,1 per cento, ma probabilmente l'aggravio sarà attenuato con l'ampliamento dell'Unione europea e con una maggiore razionalizzazione del calcolo degli imponibili PNL degli Stati membri.

Allo stato attuale per il nostro Paese le previsioni di aumento sono oscillanti per il periodo 1995/1999 fra i 1.617 milioni di ECU globali previsti dal pacchetto Delors II, i 1.192 milioni, secondo una stima che prevede un maggior contributo britannico al bilancio comunitario e i 975 milioni, previsti, invece, in uno studio della Ragioneria generale dello Stato.

Per ciò che concerne il saldo dei reciproci trasferimenti di risorse fra l'Italia e l'Unione europea, c'è da registrare anche per il 1994 circa

4.600 miliardi di lire in meno sulle somme percepite dall'Unione rispetto al contributo nazionale al bilancio comunitario (di circa 18.640 miliardi).

Su tale risultato negativo incidono, oltre i molti finanziamenti non assegnati all'Italia per effetto delle disposizioni comunitarie, anche i ritardi negli interventi finanziati dai Fondi strutturali.

DISEGNO DI LEGGE

Art. 1.

1. È approvata la decisione n. 728 del Consiglio dei Ministri dell'Unione Europea, adottata a Lussemburgo il 31 ottobre 1994, relativa al sistema delle risorse proprie delle Comunità europee.

2. Piena ed intera esecuzione è data alla decisione di cui al comma 1 dalla data della sua entrata in vigore in conformità a quanto disposto dall'articolo 11, comma 1, della decisione stessa.

Art. 2.

1. La presente legge entra in vigore il giorno successivo a quello della sua pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale*.